

Il Consiglio comunale

Premesso che:

Con la legge 30 marzo 2004 n. 92 è stata istituita dal Parlamento italiano la «Giornata del ricordo», al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani, giuliani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale;

Gli istriani ed i dalmati pagarono in anticipo il prezzo elevatissimo di quella che sarebbe stata di lì a poco la guerra fredda. Furono fra le prime vittime di una tensione brutale a dividere il mondo in due blocchi che, nell'occasione, mise in campo un nazionalismo cieco ed antistorico che non voleva più italiani in quelle terre, nonostante vi abitassero da sempre ed in pace.

Visto che

Tale giornata è dedicata alla celebrazione ed alla memoria della complessa vicenda del confine orientale e, all'interno di questa, del martirio degli italiani infoibati, del loro assassinio di massa organizzato dalle bande comuniste del maresciallo Tito, raccapricciante segno di una pulizia etnica che fu attuata in terre teatro di uno storico e tragico scontro di nazionalismi e che durò fino al 1948, provocando l'esilio forzato di 350mila italiani dall'Istria, da Fiume e da tutta la Dalmazia;

Il martirio non fu risparmiato né alle donne né ai bambini, né ai vecchi né ai sacerdoti, la cui sola colpa era quella di essere italiani;

Ritenuto ancora che

le parole del Presidente della repubblica Giorgio Napolitano, secondo cui “le foibe furono una tragedia patita da italiani innocenti, ma non vanno dimenticate le responsabilità del fascismo”, sono un appello a commemorare il giorno del ricordo e la tragedia degli italiani infoibati senza rinunciare alla condanna del fascismo;

la politica di repressione delle popolazioni slave e di italianizzazione forzata operata in quelle zone dal fascismo - nonché la successiva guerra di aggressione verso la Jugoslavia che produsse violenze sulla popolazione civili, stragi e deportazioni di massa - ha acuito storiche divisioni alimentando ancora di più i sentimenti anti-italiani in quella regione;

Considerato che

Quest'anno il ricordo degli italiani vittime delle foibe e la tragica vicenda dell'Istria e della Dalmazia cade nell'anno che celebra il centocinquantenario dell'unità d'Italia. Le due ricorrenze parlano al risalente ed ambizioso progetto di realizzare uno stato nazionale repubblicano, secondo gli ideali che Giuseppe Mazzini seppe coniugare con la definizione dei doveri connaturati all'idea di nazione: costruire uno stato unitario ma anche avere la capacità di risolvere i rapporti problematici con le altre nazioni.

Ritenuto che

Ricordare i tragici eventi che accaddero al confine orientale nel dopoguerra, come quelli che portarono alla shoah, è un dovere delle istituzioni perché la memoria aiuta a vivere

consapevolmente il presente e a rendere migliore il futuro.

Considerato altresì che:

All'articolo 1, comma 2, della legge n. 92 del 2004 si fa espresso riferimento al fatto che tali commemorazioni debbano essere realizzate per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado e che istituzioni ed enti debbano favorire la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende;

Negli ultimi anni tale ricorrenza è stata celebrata da parte delle più alte cariche istituzionali, a livello nazionale così come a livello locale.

Il comune di Modena anche quest'anno ha dato ampio rilievo alla giornata del ricordo attraverso una serie di iniziative, tra cui l'inaugurazione del Monumento dedicato ai Martiri delle Foibe, la deposizione di una corona d'alloro e la mostra fotografica del Prof. Guido Rumici "Il Giorno Del Ricordo";

Impegna l'amministrazione comunale

Ad incrementare le iniziative nelle scuole sul tema di cui in premessa mediante momenti di informazione ed approfondimento dedicati, al fine di promuovere attività strutturate di sensibilizzazione al tema delle foibe

A garantire che, nel rispetto dell'autonomia scolastica ed in collaborazione con gli istituti culturali presenti sul territorio, siano in primis i testimoni di quelle vicende ad incontrare gli studenti, al fine di trasmettere e conservare la memoria della storia e della tragedia dei confini orientali.

A predisporre progetti rivolti ad istituti scolastici con l'obiettivo di diffondere tra gli allievi la cultura della tolleranza e della diversità, sensibilizzandoli a valori quali la pace, l'ascolto e la cooperazione.

Ad affiancare ai dibattiti e alle celebrazioni azioni costruttive, per contribuire concretamente al difficile processo di costruzione della cultura della pace.

Il sopra riportato Ordine del Giorno è stato approvato dal Consiglio comunale ad unanimità di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 19: i consiglieri Artioli, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Liotti, Morini, Prampolini, Rimini, Rossi F., Sala, Trande, Urbelli

Astenuti 2: i consiglieri Bianchini e Celloni

Non votanti 7: i consiglieri Barcaiuolo, Bellei, Galli, Leoni, Pellacani, Santoro, Vecchi

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Barberini, Guerzoni, Morandi, Pini, Poppi, Ricci, Rocco, Rossi E., Rossi N., Taddei, Torrini e il sindaco Pighi.